



---

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 – D. Lgs 81/08)



CENTRO RICREATIVO TERZA ETÀ S. TOMMASO

VIA CAPRERA, 17

BERGAMO

RTI85-UP1-P58

---



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

APPROVAZIONE

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

**Datore di Lavoro**

Dott.ssa Giacomina Giaccone

---

**RSPP**

Dott. Bortolo Balduzzi

---

**Medico Competente**

Dott.ssa Monica Bresciani

---

**RLS**

Delzano Giovanni

---

La Macchia Graziano

---

Parietti Isaia

---

Donini Fabio

---

Cangelli Dario

---

**Emissione**

**Marzo 2010**



## INDICE

<b>1. STRUTTURA DEL DOCUMENTO</b>	<b>5</b>
1.1 PRESENTAZIONE	5
1.2 FINALITÀ E SCOPO DEL DOCUMENTO	7
1.3 DEFINIZIONI	8
1.4 STRUTTURA DEL DOCUMENTO	9
1.5 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE	10
1.6 GLI ALLEGATI	18
1.7 INTEGRAZIONI E AGGIORNAMENTI DI VALUTAZIONI DEL RISCHIO PARTICOLARI	19
1.8 GESTIONE DEL DOCUMENTO	20
1.9 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	21
<b>2. DATI IDENTIFICATIVI</b>	<b>24</b>
2.1 DATI AZIENDA	24
2.1.1 Dati identificativi dell'azienda/amministrazione	24
2.1.2 Generalità	24
2.1.3 Struttura organizzativa dell'azienda/amministrazione	25
2.1.4 Organigramma Comune di Bergamo	26
2.2 DATI UNITA' PRODUTTIVA	27
2.2.1 Dati identificativi dell'unità produttiva/sede di lavoro	27
2.2.2 Ruoli e responsabilità per la sicurezza dell'unità produttiva/sede di lavoro	28
2.2.3 Personale in forza presso l'unità produttiva/sede di lavoro	29
2.2.4 Caratterizzazione dei luoghi di lavoro dell'unità produttiva/sede di lavoro	29
2.2.5 Descrizione delle attività lavorative	30
<b>3. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>31</b>
3.1 RISCHI GENERALI	31
3.1.1 Individuazione delle aree omogenee di rischio	31
3.1.2 Individuazione e caratterizzazione dei rischi	32
3.1.3 Classificazione dei rischi	33
3.1.4 Tabella riassuntiva per l'individuazione dei rischi di esposizione e dei lavoratori esposti	34
3.1.5 Valutazione dei rischi	35
3.1.6 Tabella tipo di valutazione del rischio	36
3.1.7 Valutazione dei fattori di rischio	37
3.2 RISCHI PARTICOLARI	59
3.2.1 Valutazione rischio incendio	60
3.2.2 Valutazione rischio gestanti	60



## MODULO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

### SOMMARIO

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

3.2.3 Valutazione rischio biologico

**Errore. Il segnalibro non è definito.**

4 ALLEGATI

61



## 1. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

### 1.1 Presentazione

I provvedimenti normativi, derivanti dal recepimento delle direttive comunitarie in materia di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, hanno introdotto nelle attività lavorative metodi di gestione aziendale della prevenzione, maggiormente impiegate sull'adozione di misure che, in primo luogo, prevedono la valutazione del rischio.

La valutazione dei rischi è l'insieme di tutte le operazioni che si devono attuare per stimare i livelli di rischio associati ad esposizioni a fattori di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Tutte le considerazioni attinenti e conseguenti la valutazione dei rischi confluiscono in un documento dinamico che è, pertanto, rappresentativo delle politiche prevenzionistiche dell'azienda cui si riferisce: il Documento di Valutazione del Rischio.

Il Documento di Valutazione del Rischio rappresenta la più rilevante innovazione normativa in tema di tutela e salute dei lavoratori; esso, infatti, costituisce il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione, poiché è uno strumento organizzativo che consente di comprendere, pianificare e razionalizzare i vari aspetti che concorrono alla sostanziale riduzione e/o al controllo dei fattori di rischio presenti negli ambienti di lavoro, nel rispetto della legislazione nazionale e delle norme di buona tecnica emanate da organismi accreditati.

Il D.Lgs. n. 81/08 pur lasciando sostanzialmente inalterata l'impostazione di base del Documento di valutazione dei Rischi così come era prevista dal D.Lgs. n. 626/94, ha introdotto ulteriori obblighi circa i contenuti essenziali del documento stesso che vanno a sommarsi a quelli già prescritti dalla legislazione precedente.

In particolare viene stabilito che il Documento di valutazione dei Rischi:

- 1 deve avere data certa, ovvero la data deve essere certificata da un Ufficio pubblico o da un notaio
- 2 non è più sufficiente riportare nel documento *l'individuazione* delle misure di prevenzione e di protezione necessarie, ma si devono indicare le misure *attuato* e i dispositivi di protezione *adottati*



- 3 devono essere individuate le *procedure* per l'attuazione delle misure da realizzare unitamente ai ruoli dell'*organizzazione aziendale* che dovrà provvedere ed i *soggetti* a ciò destinati che devono essere in possesso delle *competenze* e dei *poteri* necessari
- 4 determinare le mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a *rischi specifici* che richiedono una riconosciuta *capacità professionale*, *specificata esperienza*, *adeguata formazione e addestramento*

Tutto ciò comporta una riorganizzazione delle schede di valutazione dei singoli rischi onde ricomprensivi le misure già in atto ed i DPI già adottati nonché l'indicazione delle procedure per la realizzazione degli interventi migliorativi unitamente all'individuazione dei soggetti aziendali incaricati dalla loro attuazione.

In presenza dei *rischi specifici* di cui al precedente punto 4, le schede dovranno inoltre riportare i requisiti di *capacità professionale*, *esperienza*, *formazione ed addestramento* richiesti per i lavoratori addetti alla mansione.

La corretta attuazione dei nuovi precetti normativi comporta quindi un attento esame della struttura organizzativa dell'azienda onde rilevare i soggetti (dirigenti e preposti) cui devono essere assegnati i compiti relativi all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione connesse con le diverse tipologie di rischio individuate.

Al riguardo occorre tener presente che nella previgente legislazione l'istituto della *delega di funzioni* era soltanto accennato (ed in via meramente incidentale), lasciando all'elaborazione giurisprudenziale l'incombenza di definirne requisiti, limiti e ambito di applicazione con il risultato che, pur essendo pervenuti all'enunciazione di alcuni univoci principi generali, sussistevano al riguardo non pochi dubbi e difficoltà interpretative.

Il nuovo Decreto legislativo ha posto rimedio a tale situazione stabilendo definitivamente, all'art. 16, i limiti e le condizioni per l'attribuzione e l'esercizio della delega.

Nell'ambito della redazione del Documento di valutazione dei rischi sarà quindi necessario un'analisi particolareggiata dell'organigramma aziendale e degli atti formali con cui il Datore di lavoro ha attribuito le deleghe ai propri collaboratori onde verificarne la rispondenza ai requisiti, sia formali che sostanziali, richiesti dalla nuova normativa che elenca specificatamente (art. 18) gli obblighi che possono essere oggetto di delega da parte del Datore di lavoro.



Anche per quanto concerne l'individuazione e le funzioni dei preposti la legislazione precedente lasciava adito a diversi dubbi interpretativi, risolti dalla Corte di cassazione con l'enunciazione del principio che la funzione di preposto fosse conseguente all'esercizio, anche soltanto di fatto, di un potere di sovrintendere e di controllare l'attività di altri lavoratori a lui sottoposti. Le nuove norme stabiliscono ora (art 19) quali sono gli obblighi cui sono soggetti i preposti stabilendo altresì che essi devono frequentare appositi corsi di formazione.

Al riguardo è il caso di sottolineare come l'intero recente provvedimento preveda, a tutti i livelli, una riconferma della centralità della formazione introducendo, in determinati casi, anche il nuovo obbligo dell'*addestramento* inteso come il: *"complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro"*.

Al fine di dare conto esplicitamente di tutti i soggetti aziendali cui sono conferiti poteri e responsabilità nella materia, il Documento di valutazione dei rischi dovrà in ogni caso riportare l'organigramma aziendale relativamente a tutte le figure comunque coinvolte nelle problematiche attinenti la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

## 1.2 Finalità e scopo del documento

Il presente documento, costituisce il Documento di Valutazione dei rischi ai sensi dell'art. Art. 28 – D. Lgs 81/08 e s.m.i.

L'obiettivo della Valutazione dei Rischi (secondo gli "Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro") è quella di consentire al Datore di Lavoro di predisporre i provvedimenti effettivamente necessari per la salvaguardia della sicurezza e salute dei lavoratori; tali provvedimenti comprendono:

- misure di tutela generali
- misure di tutela particolari
- misure di emergenza



### 1.3 Definizioni

*prevenzione*: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

*salute*: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

*sistema di promozione della salute e sicurezza*: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

*valutazione dei rischi*: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

*pericolo*: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

*rischio*: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione; secondo le linee guida ISPESL sono raggruppabili in:

*rischi trasversali - organizzativi*: sono i rischi che derivano da fattori organizzativi;

*rischi infortunistici*: sono rischi che determinano pericoli per la sicurezza dei lavoratori (rischio di incendio, rischi meccanici, esplosione ecc.);

*rischi igienico - ambientali*: sono rischi che determinano pericoli per la salute e che derivano dall'esposizione ad Agenti di Rischio chimico, fisico o biologico;

*infortunio*: evento dannoso, con conseguenze temporanee o permanenti, che si manifesta immediatamente a seguito dell'esposizione al rischio;

*malattia professionale*: evento dannoso, con conseguenze temporanee o permanenti, che insorge a seguito del perdurare nel tempo dell'esposizione al rischio;

*norma tecnica*: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;





*buone prassi:* soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

*linee guida:* atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

*modello di organizzazione e di gestione:* modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

#### 1.4 Struttura del Documento

Sulla base di quanto stabilito dalle norme, il presente documento si compone di:

- una parte introduttiva che presenta i contenuti del Documento, i criteri di valutazione dei rischi, la gestione del Documento e la normativa di riferimento;
- una parte descrittiva dell'azienda, comprendente i dati identificativi dell'azienda (anagrafica, struttura organizzativa, unità operative, caratteristiche dei luoghi di lavoro, descrizione del ciclo lavorativo, ruoli e funzioni per la sicurezza, personale presente);
- una parte valutativa che identifica le aree omogenee di rischio ed i fattori di rischio ad esse correlati, che vengono trattati nel dettaglio all'interno delle schede di rischio, nelle quali come richiesto dal D.Lgs. 81/08, art. 28, comma 2 si riportano le misure di prevenzione e protezione attuate, la stima del rischio ed il programma delle misure di miglioramento, con le relative procedure di attuazione; tale parte si completa con le valutazioni del rischio particolari così come richiesto dal D.Lgs 81/08, art. 28, comma 3.
- Una parte dedicata agli allegati che, come indicato nei paragrafi successivi, fanno riferimento alla documentazione da considerarsi parte integrante del documento stesso e possono comprendere eventuali integrazioni delle valutazioni dei rischi specifici.



## 1.5 Criteri adottati per la valutazione

Tutte le attività finalizzate alla valutazione dei rischi ed alla redazione del presente Documento di Valutazione sono state svolte secondo criteri predefiniti derivati dalle "LINEE GUIDA per la valutazione ed il controllo dei rischi, pubblicate dall'ISPESL e definite ed approvate nel 1996 dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e dagli Istituti centrali".

Riassumendo i momenti fondamentali del processo valutativo, si riporta di seguito una descrizione delle fasi operative che ne hanno consentito l'attuazione.

Fase preliminare : al fine di procedere all'identificazione dei centri di pericolo, la fase ha previsto la verifica di tutti gli ambienti di lavoro, l'analisi dei processi lavorativi ed organizzativi e la verifica di tutta la documentazione e le informazioni disponibili a ciò utili.

Si è provveduto, quindi, ad un'attenta ricognizione di tutte le attività lavorative svolte, con particolare riguardo alle sostanze ed alle attrezzature utilizzate; nella ricognizione sono pure state incluse le attività di servizio (pulizie, manutenzione, controlli ecc.), le cui prestazioni vengono erogate dai lavoratori esterni.

Indispensabile è stata anche l'acquisizione e la lettura delle informazioni utili a connotare i diversi fattori di rischio, quali i dati desunti dal registro infortuni o dalle denunce di malattie professionali o le segnalazioni di quasi incidente, laddove pervenute.

L'identificazione delle fonti di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo hanno partecipato alla valutazione stessa (lavoratori, SPP, medico competente, RLS, ecc.). A completamento di tale fase, propedeutica alla redazione del documento valutazione dei rischi, sono state prodotte relazioni tecniche, con l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto agli standard normativi.

Fase di valutazione : la valutazione ha riguardato sostanzialmente tutti i rischi cui potenzialmente sono esposti i lavoratori; tuttavia, i sistemi di valutazione e quantificazione impiegati nella valutazione, sono stati diversi, in funzione del fatto che le azioni preventive e protettive fossero o no stabilite a priori.

Attraverso una prima fase di valutazione, attuata attraverso sopralluoghi di verifica del grado di applicazione di specifiche disposizioni normative, sono state, infatti, evidenziate le priorità di



## MODULO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

### STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Sintesi, Sram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

intervento per la predisposizione delle misure preventive e protettive, necessarie a garantire livelli adeguati di sicurezza all'interno degli ambienti di lavoro.

Conseguentemente, si è provveduto alla quantificazione del rischio in termini analitici attraverso una stima semiquantitativa dell'entità delle esposizioni, cioè attraverso la valutazione delle modalità operative (frequenza e durata delle operazioni; caratteristiche intrinseche degli inquinanti, sistemi di protezione collettiva e individuale ecc.) secondo una stima della probabilità di accadimento e dell'entità del danno.

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono descritte le scale semiquantitative della Probabilità **P** e del Danno **D** ed i criteri per l'attribuzione dei valori.



Tabella 1 - Scala delle Probabilità " P

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"><li>□ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</li><li>□ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Azienda o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le fonti di danno, infortuni e malattie professionali, dell'azienda, all'USSL, dell'ISPEL, etc.).</li><li>□ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.</li></ul>
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"><li>□ La mancanza rilevata può provocare un danno ,anche se non in modo automatico o diretto.</li><li>□ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</li><li>□ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.</li></ul>
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"><li>□ La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi.</li><li>□ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</li><li>□ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.</li></ul>
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"><li>□ La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.</li><li>□ Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.</li></ul>



Tabella 2 - Scala dell'entità del Danno "D"

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"><li>☐ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.</li><li>☐ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.</li></ul>
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"><li>☐ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.</li><li>☐ Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.</li></ul>
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"><li>☐ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.</li><li>☐ Esposizione con effetti reversibili.</li></ul>
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"><li>☐ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.</li><li>☐ Esposizione con effetti rapidamente reversibili.</li></ul>



Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula  $R = P \times D$  ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo indicato in Figura 1, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Figura 1 - Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio:  $R = P \times D$

	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
P - Probabilità		1	2	3	4
		1	2	3	4
		D - Danno			

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.



La valutazione numerica e cromatica del Livello di Rischio "R" indicata in tabella.

<b>R &gt; 8</b>	Azioni correttive indilazionabili
<b>4 ≤ R ≤ 8</b>	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
<b>2 ≤ R ≤ 3</b>	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
<b>R = 1</b>	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

permette di individuare una corrispondente scala di priorità degli interventi "Pi"

<b>P1</b>	<b>Priorità alta</b>	<p>Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.</p> <p>Le non conformità classificate come P1 richiedono interventi di adeguamento urgenti poiché oltre a creare i presupposti per l'accadimento di un possibile infortunio prefigurano per il Datore di Lavoro sanzioni penali.</p>
<b>P2</b>	<b>Priorità Medio - Alta</b>	<p>Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che non implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.</p> <p>Le non conformità classificate come P2 richiedono interventi di adeguamento a medio termine poiché pur non implicando l'insorgere di condizioni di pericolo grave ed immediato rappresentano comunque una grave violazione alle norme di sicurezza con conseguente responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente.</p>
<b>P3</b>	<b>Priorità Media</b>	<p>Non conformità di carattere tecnico/documentale derivante dall'aggiornamento e dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.</p> <p>Gli interventi di adeguamento corrispondenti al presente livello di priorità possono essere programmati nel tempo in funzione della fattibilità degli stessi.</p>
<b>P4</b>	<b>Priorità Medio - Bassa</b>	<p>Il seguente indice di priorità corrisponde, più che ad una non conformità specifica, ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, evidenzia la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.</p> <p>Gli interventi di adeguamento corrispondenti, di tipo organizzativo e tecnico, verranno programmati nel tempo con il fine di elevare il livello di prevenzione e ottimizzare lo stato dei luoghi e le procedure di lavoro.</p>



Ai fini di una piena correlazione tra i fattori di rischio e le mansioni svolte dai lavoratori, si definiscono le aree omogenee di rischio, ovvero raggruppamenti di più mansioni specifiche, per ciascuna delle quali le tipologie lavorative ed ambientali riscontrabili sono riconducibili in un'unica categoria identificativa. Per area omogenea di rischio si intende, quindi, un insieme di attività lavorative associate per affinità di situazioni che in queste è sempre possibile riscontrare (competenze, strumenti operativi, caratteristiche ambientali) e per le quali le esposizioni dei lavoratori a rischi per la sicurezza e salute sono riconducibili ad analoghi fattori.

Sulla base dell'identificazione delle aree omogenee di rischio, si raggruppano i rischi in gruppi afferibili alla generalità delle aree omogenee o alle singole aree omogenee. Si definiscono quindi i seguenti:

rischi generali: derivano da condizioni generali esistenti nella sede o riscontrabili diffusamente in tutte le attività lavorative e che possono, quindi, riguardare tutti i soggetti a vario titolo presenti, a prescindere dalle specifiche circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti; tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività;

rischi dell'area omogenea: sono i rischi cui sono tipicamente esposti, oltre ai rischi generali, i lavoratori appartenenti alla categoria definita dal gruppo omogeneo: si tratta di tutti i rischi che, in forza di conoscenze consolidate, si ritengono tipici della macroarea perché riferiti agli "strumenti" lavorativi caratteristici (attrezzature, sostanze, agenti..).

Valutazioni strumentali: risultanti in specifici documenti, possono essere condotte nei casi di esposizione ad agenti di rischio chimici, fisici e biologici, laddove espressamente previsto da norme specifiche o ritenuto necessario ai fini di una corretta valutazione del rischio e/o di una verifica delle misure di contenimento degli inquinanti.

Valutazioni del rischio particolari: i fattori di rischio oggetto delle valutazioni specifiche (incendio, agenti chimici, lavoratrici gestanti, movimentazione manuale dei carichi, atmosfere esplosive, rumore, vibrazioni, agenti biologici, ...) sono quelli per i quali la normativa prevede decreti, linee guida, criteri e metodi specifici.





## MODULO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

### STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Nuove valutazioni: anche corredate da misurazioni, vengono comunque eseguite dall'Azienda in seguito ad espressa segnalazione dei Responsabili delle attività e/o dal Medico Competente, ogni qualvolta vengano modificate sostanzialmente e significativamente le condizioni di lavoro quindi i termini di esposizione dei lavoratori ai diversi fattori di rischio.

Fase di programmazione e di controllo: successivamente all'espletamento della fase preliminare ed alla fase valutativa, quindi, in seguito all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione, viene predisposto il programma di attuazione delle misure di prevenzione.



## 1.6 Gli allegati

### Allegati documentali:

A conclusione del DVR, è allegata anche tutta quella parte di documentazione agli atti aziendale, che consente di raggiungere una piena completezza di informazioni sull'azienda. Rende inoltre la documentazione facilmente classificabile e rintracciabile, per qualsiasi tipo di riscontro o esame richiesto internamente o da organi di vigilanza.

Gli allegati documentali sono stati raggruppati come segue (la documentazione riportata in calce all'identificazione di ciascun gruppo rappresenta un elenco non esaustivo):

1. **Nomine e Verbali di designazione:** nomina del RSPP e del Medico competente, designazione della squadra antincendio, gestione emergenze, pronto soccorso, nomina di dirigenti e preposti
2. **Documentazione relativa alla sede:** regolarità costruttiva, barriere architettoniche, collaudi statici
3. **Documentazioni relative agli impianti:** documentazione relativa alla conformità degli impianti (elettrici, messa a terra, protezione contro le scariche atmosferiche), comprensiva di allegati tecnici (relazione tipologica sui materiali, progetto o schema unifilare dell'impianto, abilitazione della ditta installatrice)
4. **Documentazioni relative alle attrezzature:** libretti di uso e manutenzione
5. **Mansionario:** rappresenta una formale dichiarazione da parte del datore di lavoro dell'esposizione dei lavoratori a fattori di rischio, relativamente alle mansioni svolte
6. **Elenco dei dispositivi di protezione individuale:** sono i dispositivi forniti ai lavoratori a protezione dai fattori di rischio che non è possibile eliminare con l'applicazione delle specifiche misure di tutela (caschi, guanti, scarpe, occhiali, ecc.); l'elenco riporterà opportunamente i riferimenti delle norme tecniche.
7. **Documentazione relativa alla fornitura ed alla consegna dei dispositivi di protezione individuale:** è la raccolta delle lettere di consegna dei DPI ai lavoratori, controfirmate per ricevuta.
8. **Procedure operative di sicurezza:** sono le procedure che riportano i comportamenti da tenere ai fini della sicurezza in relazione alle mansioni svolte; devono essere distribuite ai lavoratori con attestazione di ricevuta
9. **Procedura di coordinamento art.26 D.Lgs. 81/08:** è il documento da elaborare in presenza di imprese appaltatrici che operano all'interno della sede; riporta le misure necessarie per eliminare o ridurre i rischi da interferenze tra lavoratori del committente, che del coordinamento si fa promotore, e dell'impresa appaltatrice.



10. **Protocollo formativo:** è il documento che riepiloga i fabbisogni informativi e formativi dell'azienda; riguarda datore di lavoro, dirigenti, preposti, RLS e lavoratori.
11. **Documentazione relativa alla informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori:** è costituita dai registri e dagli attestati di frequenza dei corsi.
12. **Protocollo sanitario:** è il documento, elaborato dal medico competente, che riepiloga per ciascuna mansione esposta a rischio specifico la tipologia di accertamenti da effettuare.
13. **Documentazione relativa alle attività di sorveglianza sanitaria:** questo allegato contiene i documenti rilasciati dal Medico competente relativamente alle visite ed agli accertamenti effettuati in sede di sorveglianza sanitaria, con particolare riferimento alle cartelle sanitarie ed ai certificati di idoneità lavorativa.
14. **Procedure di emergenza:** costituiscono il piano di emergenza ai sensi del DM 10 marzo 1998
15. **Planimetrie in scala:** gli elaborati planimetrici consentono di avere la visione generale della distribuzione dei locali di lavoro e di servizio all'interno della sede.
16. **Indagini ambientali:** è l'allegato che contiene le indagini strumentali che possono essere condotte ad integrazione della valutazione dei rischi, per approfondire determinate problematiche legate, ad esempio, alle condizioni microclimatiche, alle emissioni sonore, alle condizioni di illuminamento dei locali di lavoro.

### 1.7 Integrazioni e aggiornamenti di valutazioni del rischio particolari

I fattori di rischio oggetto delle valutazioni particolari (incendio, agenti chimici, lavoratrici gestanti, movimentazione manuale dei carichi, atmosfere esplosive, rumore, vibrazioni, agenti biologici, ....), per i quali la normativa prevede decreti, linee guida, criteri e metodi specifici, possono subire, nel corso del tempo, integrazioni o aggiornamenti in relazione all'evoluzione della normativa. Tali valutazioni, come approfondimenti trattati in un capitolo a sé stante, fanno parte integrante del Documento, mentre le eventuali successive integrazioni saranno riportate in allegato.



## 1.8 Gestione del documento

Il Documento di Valutazione viene custodito presso la sede operativa o unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi e tenuto a disposizione per la consultazione anche da parte degli organi di vigilanza.

Viene reso disponibile figure interne aventi ruoli di influenza sulla corretta attuazione del sistema di prevenzione aziendale, e comunque secondo quanto stabilito dal datore di lavoro.

Viene, inoltre, consegnato ai RLS su richiesta di questi e per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Parti del Documento di Valutazione possono essere rese disponibili alla consultazione ai fini del coordinamento ex-art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Periodicamente, in seguito alle integrazioni apportate al Documento per effetto dell'introduzione di nuove modalità lavorative, lo stesso viene sottoposto a revisione ed approvazione nel corso delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione previste ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.



## 1.9 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L. 13 luglio 1966, n. 615: provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico.
- L. 1a marzo 1968, n. 186: disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici.
- L. 18 ottobre 1977, n. 791: attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità Europee (n. 73/23/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione.
- D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384: norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- D.M. 16 febbraio 1982: determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi.
- D.P.R. 29 luglio 1982, n. 577: approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio.
- L. 7 dicembre 1984, n. 818: nullaosta provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, modifica degli articoli 2 e 3 della Legge 4 marzo 1982, n. 66, .e norme integrative dell'ordinamento del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.
- D.M. 27 marzo 1985: modificazioni al D.M. 16 febbraio 1982, contenente l'elenco dei depositi ed industrie pericolose soggette alle visite e controlli di prevenzione incendi.
- D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447: regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n 46, in materia di sicurezza degli impianti.
- D.M. 20 febbraio 1992: approvazione del modello di dichiarazione di conformità dell'impianto a regola d'arte, di cui all'art. 7 del regolamento d'attuazione della legge 5 marzo 1990 n 46, recante norme per la sicurezza degli impianti.
- D.M 6 aprile 2000: Modifica al decreto ministeriale 3 agosto 1995 concernente la formazione degli elenchi dei soggetti abilitati alle verifiche in materia di sicurezza degli impianti. (Legge 5 marzo 1990, n. 46)
- D.M. 11 giugno 1992: approvazione dei modelli dei certificati di riconoscimento dei requisiti tecnici - professionali delle imprese e del responsabile tecnico al fine della sicurezza degli impianti.
- D.Lgs. 19 dicembre 1994, n. 758: modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro.
- D.Lgs. n. 615 del 12 novembre 1996: attuazione della direttiva 89/336/CEE del Consiglio del 3 maggio 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica, modificata ed integrata dalla direttiva 92/31/CEE del Consiglio del 28 aprile 1992, dalla direttiva 93/68/CEE del Consiglio del 22 luglio 1993 e dalla direttiva 93/97/CEE del Consiglio del 29 ottobre 1993.



## MODULO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

### STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

- D.Lgs. n. 645 del 25 novembre 1996: recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.
- D.Lgs. n. 10 del 2 gennaio 1997: attuazione delle direttive 93/68/CEE, 93/95/CEE e 96/58/CE relative ai dispositivi di protezione individuale.
- D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997 (e successive integrazioni e modificazioni): attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.
- D.Lgs. n. 42 del 24 febbraio 1997: attuazione della direttiva 93/68/CEE, che modifica la direttiva 87/404/CEE in materia di recipienti semplici a pressione.
- D.Lgs. n. 52 del 3 febbraio 1997: attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose.
- D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37: regolamento recante disciplina di provvedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 20, c. 8, della Legge 15 marzo 1997, n. 59.
- D.M. 10 marzo 1998: criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- D.M. 4 maggio 1998: disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco.
- Decreto 10 settembre 1998 n. 381: regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana.
- D.Lgs. n. 359 del 4 agosto 1999: attuazione della direttiva 95/63/CE che modifica la direttiva 89/655/CEE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori.
- D.Lgs. n. 532 del 26 novembre 1999: disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999, n.25.
- D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162: regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio.
- Raccomandazione 8550/99: definizione dei limiti di esposizione della popolazione al campo elettromagnetico (0 Hz - 300 Ghz), al fine di evitare danni alla salute.
- Decreto Ministeriale 23 marzo 2000: riconoscimento di conformità alle vigenti norme di mezzi e sistemi di sicurezza relativi alla costruzione ed all'impiego di scale portatili.
- Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 2 maggio 2001: criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI).
- Legge 22 febbraio 2001, n.36: legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.



- D.P.R. 22 ottobre 2001 n. 462: regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.
- D.P.R. 7 maggio 2002, n.129: regolamento recante ulteriore modifica al D.P.R. 30 aprile 1999, na162, in materia di collaudo degli ascensori.
- D.Lgs 12 giugno 2003 n.233 - Direttiva ATEX: prescrizioni minime per la di sicurezza e la salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive
- D.P.R. 15 luglio 2003 n. 388: regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art 15 comma 3 del D.Lgs 626/94 e s.m.i.
- D.Lgs 19 luglio 2003 n.235: requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso delle attrezzature di lavoro per l'esecuzione di lavori temporanei in quota
- Decreto Ministeriale 3 novembre 2004: Disposizioni relative all'installazione e manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso di incendio.
- Decreto Ministero dell'Interno 22 febbraio 2006: Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici.
- D.Lgs 25 luglio 2006, n. 257 Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro.
- Legge 3 agosto 2007, n. 123
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Linee guida dello standard internazionale ISO 2631 "Evaluation of human exposure to Whole-body vibration".
- Norme CEI - UNI.
- Norme UNI EN ISO 9000
- BS 8800
- OSHAS18001

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

**2. DATI IDENTIFICATIVI****2.1 DATI AZIENDA****2.1.1 Dati identificativi dell'azienda/amministrazione**

DATI IDENTIFICATIVI			
Azienda	COMUNE DI BERGAMO		
Indirizzo	INDIRIZZO	CITTÀ	PROVINCIA
	Piazza Matteotti 27	Bergamo - 24100	BG
Telefono	RIFERIMENTO TELEFONICO	FAX	
	035/399477		

**2.1.2 Generalità**

Il Comune di Bergamo, ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni e dalle norme dello statuto. Il Comune di Bergamo si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo basato sul principio dell'autonomia dei sistemi locali.

Il Comune ha sede a Palazzo Frizzoni in Piazza Matteotti.

In conformità ai principi della Costituzione e nei limiti della legge e dello statuto, il Comune rappresenta la propria comunità, ne garantisce i diritti, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale, culturale ed economico, con riferimento ai valori fondamentali della persona e alla solidarietà tra i cittadini.

Al fine di dare esecuzione ai propri compiti istituzionali, il Comune si dota di una struttura organizzativa costituita da personale dipendente di varia qualifica e professionalità. L'azione della struttura organizzativa del Comune si esplica attraverso l'attuazione di programmi gestionali annuali e pluriennali, definiti in relazione agli indirizzi stabiliti nei programmi di mandato e nei piani esecutivi di gestione adottati dal consiglio comunale e dalla giunta.

Al vertice della struttura organizzativa del Comune si trova il direttore generale, il quale provvede ad attuare gli indirizzi per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dagli organi di governo del



	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
	<b>DATI IDENTIFICATIVI</b>		
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services			
PLESSO	COMUNE DI BERGAMO	CODICE	RTI85-UP1-P58

Comune e sovrintende alla gestione dell'ente, perseguendo livelli ottimali di efficienza ed efficacia. A tal fine, i dirigenti, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, rispondono al direttore generale, che ne coordina l'azione. Le funzioni del direttore generale sono indicate nella legge e nel regolamento di organizzazione.

### **2.1.3 Struttura organizzativa dell'azienda/amministrazione**

La Direzione Generale si articola in Uffici e Divisioni come di seguito elencate:

- **Ufficio di Direzione e Nucleo di Valutazione**
- **Divisione Organizzazione e Innovazione**
- **Divisione Pianificazione e Controllo.**

È inoltre presente una Divisione autonoma che assicura il supporto alle funzioni di indirizzo politico del Sindaco, della Giunta e dei singoli Assessori, nonché la gestione di progetti speciali di particolare rilievo nell'ambito del programma di mandato; a tal fine la Divisione si articola come segue:

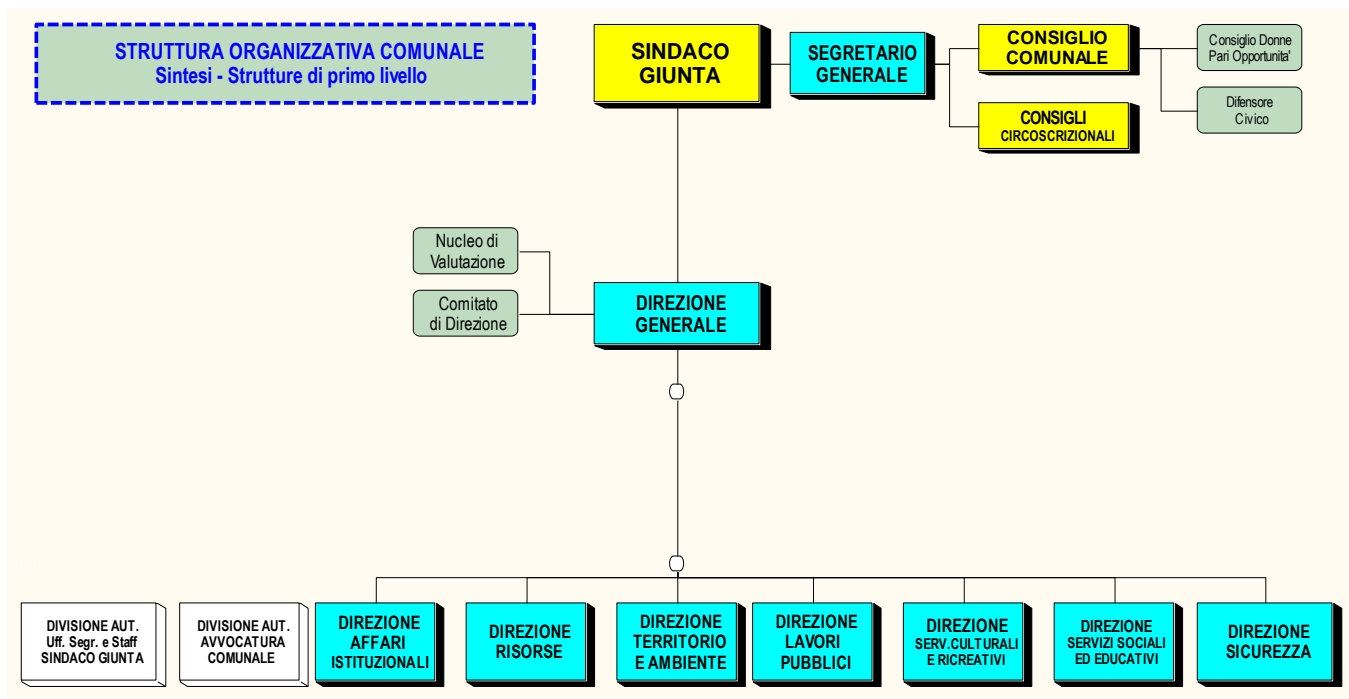
- Segreteria del Sindaco
- Staff Sindaco Giunta
- Progetti speciali

Il Comune di Bergamo è articolato, inoltre, in sette Direzioni:

1. Direzione Affari Istituzionali
2. Direzione Risorse
3. Direzione Territorio e Ambiente
4. Direzione Lavori Pubblici
5. Direzione Servizi culturali e Ricreativi
6. Direzione Servizi Sociali ed educativi
7. Direzione Sicurezza



### 2.1.4 Organigramma Comune di Bergamo



L'organigramma rappresenta in maniera schematica l'organizzazione funzionale dell'azienda

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

**2.2 DATI UNITA' PRODUTTIVA****2.2.1 Dati identificativi dell'unità produttiva/sede di lavoro**

DATI IDENTIFICATIVI			
La sede di lavoro		Centro Ricreativo Terza Età S. Tommaso	
Indirizzo	INDIRIZZO	CITTÀ	PROVINCIA
	Via Caprera, 17	BERGAMO-24100	BG
Telefono	RIFERIMENTO TELEFONICO	FAX	

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

**2.2.2 Ruoli e responsabilità per la sicurezza dell'unità produttiva/sede di lavoro**

La struttura organizzativa della sicurezza dell'unità produttiva in oggetto, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA</b>	
<b>Datore di Lavoro</b>	Dott.ssa Giacoma Giaccone
<b>Dirigenti delegati</b>	
<b>Preposti individuati</b>	
<b>Responsabile Servizio PP</b>	Dott. Bortolo Balduzzi
<b>Addetti Servizio PP</b>	
<b>Medico Competente</b>	Dott.ssa Monica Bresciani
<b>RLS</b>	Delzano Giovanni, La Macchia Graziano, Parietti Isaia, Donini Fabio, Cangelli Dario
<b>Coordinatore / Squadra gestione emergenze</b>	Come da Piano di emergenza
<b>Addetti Squadra gestione emergenze</b>	Come da Piano di emergenza

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

**2.2.3 Personale in forza presso l'unità produttiva/sede di lavoro**

Nell'allegato 5 viene riportato l'elenco nominativo del personale (cosiddetto *mansionario*) nel quale sono anche specificate le informazioni utili alla valutazione delle esposizioni personali di ogni lavoratore, relativamente ai rischi specifici della mansione svolta.

**2.2.4 Caratterizzazione dei luoghi di lavoro dell'unità produttiva/sede di lavoro**

CARATTERIZZAZIONE SCHEMATICA				
<b>Descrizione</b>	<b>Piano</b>	<b>Destinazione d'uso</b>		
	Interrato	Locale deposito – laboratorio – caldaia		
	Terra	Ingresso – sale – disimpegni – ripostiglio – cucina e disimpegno – servizi igienici – sala gioco		
<b>Superficie</b>	150 mq			
<b>Piani</b>	FUORI TERRA	INTERRATI	SEMINTERRATI	
	1	1	0	
<b>Collegamenti verticali</b>	ASCENSORI	MONTACARICHI	SCALE INTERNE	SCALE ESTERNE
	No	No	Si	No
<b>Aree a rischio specifico di incendio</b>				



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

### DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

#### 2.2.5 Descrizione delle attività lavorative

L'edificio, situato in Via Caprera n.7, è adibito come Centro Ricreativo Terza Età ed è distribuito su due piani terra (piano interrato e piano terra). L'unità immobiliare è circondata da un giardino di pertinenza esclusiva con zone pavimentate e attrezzate per la stagione estiva; in esso si accede per mezzo di due ingressi (uno pedonale ed uno carrabile).



### 3. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

#### 3.1 RISCHI GENERALI

##### 3.1.1 Individuazione delle aree omogenee di rischio

Le specificità lavorative dell'Azienda hanno suggerito la formulazione di una modalità dinamica di individuazione e valutazione dei rischi, che fa riferimento ad *aree omogenee di rischio*: si tratta di macromansioni, che possono ricomprendere più mansioni specifiche al proprio interno, per ciascuna delle quali le tipologie lavorative ed ambientali riscontrabili sono riconducibili in un'unica categoria identificativa.

Per area omogenea di rischio si intende, quindi, un insieme di attività lavorative associate per affinità di situazioni che in queste è sempre possibile riscontrare (competenze, strumenti operativi, caratteristiche ambientali) e per le quali le esposizioni dei lavoratori a rischi per la sicurezza e salute sono riconducibili ad analoghi fattori.

Ai fini della individuazione e successiva valutazione dei rischi, anche particolari, cui sono esposti gruppi di lavoratori, coerentemente con quanto previsto dall'art. 28 comma 1) D.Lgs 81/08, tutta la popolazione lavorativa viene suddivisa nelle aree omogenee di rischio riportate nella tabella seguente.

**Tabella descrittiva delle aree omogenee di rischio**

n°	Area omogenea di rischio	Mansioni associate	Descrizione
1	Impiegato	Impiegato amministrativo	Persona che svolge la propria attività attraverso l'ausilio di videoterminale e di attrezzature da ufficio (stampanti, fax, fotocopiatrici...)

L'appartenenza dei singoli lavoratori all'area omogenea prescinde dalla qualifica funzionale, ma è, invece, strettamente correlata alle attività lavorative da questi svolte; stessi lavoratori possono essere ascritti a più aree omogenee in quanto fra le attività lavorative alcune vengono svolte negli stessi ambienti di lavoro e con l'utilizzo di stesse attrezzature e/o sostanze.



### 3.1.2 Individuazione e caratterizzazione dei rischi

#### Definizione dei criteri specifici utilizzati

Pur considerando che le sorgenti di rischio si possono manifestare in modalità differenti, in dipendenza di fattori che eventualmente influenzano le modalità di esposizione, occorre osservare che possono essere altresì presenti rischi che si correlano con le medesime caratterizzazioni ai diversi gruppi omogenei individuati.

Da tale assunto deriva che la trattazione dei rischi, in termini di valutazione, può essere fatta per i seguenti macrogruppi:

**Rischi generali** Tali sono i rischi che derivano da condizioni generali esistenti nella sede o riscontrabili diffusamente in tutte le attività lavorative e che possono, quindi, riguardare tutti i soggetti a vario titolo presenti, a prescindere dalle specifiche circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti; tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

I rischi generali sono individuati in tabella riassuntiva come rischi riferibili a tutte le aree omogenee

**Rischi dell'area omogenea** Tali sono i rischi cui sono tipicamente esposti, oltre ai rischi generali, i lavoratori appartenenti alla categoria definita dal gruppo omogeneo: si tratta di tutti i rischi che, in forza di conoscenze consolidate, si ritengono tipici della macroarea perché riferiti agli "strumenti" lavorativi caratteristici (attrezzature, sostanze, agenti..).

Per i rischi comuni a più aree omogenee nella tabella riassuntiva delle fonti di rischio vengono specificate tutte le aree omogenee cui sono riferiti.



	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
	<b>INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services			
PLESSO	COMUNE DI BERGAMO	CODICE	RTI85-UP1-P58

### 3.1.3 Classificazione dei rischi

Allo scopo di procedere ad un'opportuna ed approfondita trattazione, i rischi, riferiti alle classi individuate (**Generali e specifici dell'area omogenea**) sono anche identificati in relazione agli effetti che questi possono determinare (rischi per la sicurezza o infortunistici, rischi per la salute o igienico ambientali, rischi per la sicurezza e salute o organizzativi).

In ordine a ciò, in accordo con i criteri generali di valutazione del rischio, nell'ambito della procedura di valutazione dei rischi individuati, viene riferita anche la classificazione degli stessi, impiegano le seguenti diciture:

**Rischi Infortunistici:** sono rischi che determinano pericoli per la sicurezza del lavoratori classificati come:

- rischi strutturali
- rischi elettrici
- rischi meccanici
- rischi di incendio
- rischi chimici

**Rischi Igienico Ambientali:** sono rischi che determinano pericoli per la salute e che derivano dall'esposizione a:

- rischi fisici
- rischi chimici
- rischi biologici

**Rischi Trasversali Organizzativi:** sono i rischi che derivano da fattori organizzativi

La correlazione tra le fonti di rischio per le quali viene effettuata una specifica trattazione ed i gruppi omogenei di rischio individuati viene riportata nella tabella seguente.

**3.1.4 Tabella riassuntiva per l'individuazione dei rischi di esposizione e dei lavoratori esposti**

<b>Classificazione dei fattori di rischio individuati</b>	<b>Fattori di rischio</b>	<b>Area omogenea di rischio</b>
Trasversale / Organizzativo	Attività interferenti	Impiegato amministrativo
Trasversale / Organizzativo	Uso di attrezzature munite di videoterminale	Impiegato amministrativo
Trasversale/ Organizzativo	Ergonomia delle postazioni di lavoro e organizzazione degli spazi	Impiegato amministrativo
Trasversale/ Organizzativo	Gestione delle emergenze	Impiegato amministrativo
Trasversale/ Organizzativo	Lavoro durante la gravidanza	Impiegato amministrativo
Infortunistico / strutturale	Caratteristiche igienico/strutturali degli ambienti	Impiegato amministrativo
Infortunistico / elettrico	Impianti tecnologici e di servizio	Impiegato amministrativo
Infortunistico / incendio	Incendio/esplosione	Impiegato amministrativo
Infortunistico	Uso di macchine e attrezzature di lavoro	Impiegato amministrativo
Igienico/Ambientale	Illuminamento	Impiegato amministrativo
Igienico/Ambientale	Microclima	Impiegato amministrativo
Igienico/Ambientale	Condizioni climatiche esterne	Impiegato amministrativo

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI		
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services			
PLESSO	COMUNE DI BERGAMO	CODICE	RTI85-UP1-P58

### 3.1.5 Valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è stata condotta secondo le disposizioni dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

In particolare, per ciascun fattore di rischio individuato, sono state predisposte schede di valutazione articolate secondo la seguente descrizione.

Dalla lettura della tabella si evince che:

- La prima parte della scheda è utilizzata per la classificazione e correlazione del rischio ai gruppi omogenei e per l'individuazione del rischio prevedibile per la sicurezza o la salute dei lavoratori
- La seconda parte è utilizzata per la descrizione delle misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie ed attuate dal Datore di lavoro ai fini del controllo del fattore di rischio
- Nella terza parte viene calcolato l'indice di rischio specifico in relazione alle modalità di controllo del rischio residuo (misure di prevenzione e protezione) e vengono indicati gli allegati di riferimento ritenuti utili al procedimento di valutazione del rischio
- Nella quarta parte vengono descritte le misure di miglioramento e di attuazione ritenute necessarie ed opportune con l'individuazione:
  - delle misure specifiche
  - delle procedure per la realizzazione
  - dei ruoli che vi debbono provvedere
  - dei tempi o delle periodicità di realizzazione



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

3.1.6 Tabella tipo di valutazione del rischio

Gruppo omogeneo di rischio

Fonte di rischio

Categoria di rischio

Rischio prevedibile

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	

<b>Indice di Rischio P x D : ...</b>	4	8	12	16	<b>Allegati di riferimento</b>	
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>				



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

## 3.1.7 Valutazione dei fattori di rischio

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi
Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
Rischio prevedibile	Disturbi o disagi dovuti a posture incongrue, movimenti non corretti, difficoltà di movimento

Misure di prevenzione e protezione attuate	
x	Rispetto dei principi di ergonomia nell'allestimento delle postazioni di lavoro, affinché le stesse rispondano ai necessari requisiti di comfort
x	Collocazione degli arredi in modo tale da non determinare intralcio e garantire condizioni di corretta fruibilità dei passaggi interni ai locali di lavoro
x	Fornitura di arredi ed attrezzature con caratteristiche di compatibilità alle attività lavorative e nel rispetto delle norme tecniche specifiche, ove esistenti.
x	Strutturazione dei luoghi di lavoro tale da consentire la permanenza e la movimentazione delle persone portatrici di handicap
x	Emanazione di ordini di servizio e disposizioni interne per i lavoratori che prevedano il divieto di modifica della disposizione stabilita per gli arredi e le attrezzature

<b>Indice di Rischio</b> $P \times D : 2 \times 2 = 4$	4	8	12	16	<b>Allegati di riferimento</b>	▪ Documentazioni relativa alla conformità delle strutture (allegato 2)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da condurre secondo necessità emerse da controllo periodico	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> <li>Datore di lavoro</li> <li>Gestione acquisti / ufficio tecnico / affari generali</li> <li>Servizio di prevenzione e protezione</li> </ul>	



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Illuminazione dei locali di lavoro
Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
Rischio prevedibile	Affaticamento visivo; infortuni causati da difficoltà nella visione

Misure di prevenzione e protezione attuate	
x	Luoghi di lavoro progettati e realizzati in conformità alle vigenti disposizioni tecniche e normative
x	Presenza di finestre in numero e dimensioni tali da consentire una sufficiente illuminazione naturale degli ambienti
x	Presenza di sistemi per l'illuminazione artificiale tali da garantire un livello di illuminamento degli ambienti e delle postazioni di lavoro adeguato alla tipologia di attività svolta, conforme alle vigenti disposizioni tecniche
x	Disposizione delle postazioni di lavoro tale da evitare fenomeni di abbagliamento
x	Protezione delle sorgenti di luce naturale mediante dispositivi regolabili
x	Periodici interventi di manutenzione igienica per corpi illuminanti e relativi annessi, finalizzati al mantenimento dei livelli di illuminamento previsti

<b>Indice di Rischio</b> $P \times D : 2 \times 1 = 2$	4	8	12	16	<b>Allegati di riferimento</b>	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> <li>Conformità degli impianti (allegato 3)</li> <li>Conformità della struttura (allegato 2)</li> </ul>
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> <li>Datore di lavoro</li> <li>Ufficio tecnico</li> </ul>	



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Emergenze in genere riferibili all'attività lavorativa
Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
Rischio prevedibile	Difficoltà di intervento o interventi errati in caso di emergenza

Misure di prevenzione e protezione attuate	
x	Designazione dei lavoratori addetti alla squadra gestione emergenze e lotta antincendio ed organizzazione della specifica formazione / addestramento sulla base della classe di rischio identificata (Basso / Medio / Elevato).
x	Redazione del piano di emergenza, in relazione alle proprie attività, e codificazione dei comportamenti da adottare nei casi delle diverse emergenze
x	Coordinamento per la gestione emergenze generali con le attività diverse eventualmente presenti nella sede.
x	Coordinamento con i lavoratori esterni per la divulgazione delle procedure per i casi di emergenza.
x	Organizzazione delle simulazioni di emergenza (prove di esodo) con cadenza almeno annuale e con il coinvolgimento di tutto il personale (anche esterno) presente.
x	Predisposizione di adeguati di prevenzione e sicurezza (individuazione delle vie di uscita in emergenza, illuminazione di sicurezza delle stesse, sistema di allarme adeguato alle caratteristiche dei luoghi, di protezione adeguati alla classe di rischio dell'attività)
x	Fornitura ai componenti la squadra gestione emergenze di mezzi distintivi per una efficace individuazione nelle fasi di emergenza reali o simulate, quali distintivi o indumenti speciali
x	Manutenzione e controllo dei di prevenzione e sicurezza previsti per l'attività
x	Segnaletica di sicurezza per l'identificazione dei , dei percorsi e delle uscite, conforme alle disposizioni vigenti
x	Informazione e formazione dei lavoratori sui rischi generali dell'attività e sulla gestione delle emergenze
x	Per i lavoratori immigrati, specifica verifica circa l'effettiva comprensione delle disposizioni di emergenza stabilite

<b>Indice di Rischio</b> <b>P x D : 1 x 2 =2</b>	4	8	12	16	<b>Allegati di riferimento</b>	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piano di emergenza (Allegato 14)</li> <li>▪ Designazione e formazione dei lavoratori addetti (allegati 1, 10, 11)</li> </ul>
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Integrazioni della composizione della squadra addetta alla lotta antincendio e gestione emergenze	Controllo semestrale / annuale della composizione e dotazione della squadra	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di lavoro</li> <li>• Funzione personale / funzione formazione</li> <li>• Servizio PP</li> </ul>	
x	Attività di formazione integrativa della squadra addetta alla lotta antincendio e gestione emergenze	Formazione da ripetersi con cadenza annuale / triennale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di lavoro</li> <li>• Funzione personale / funzione formazione</li> <li>• Servizio PP</li> </ul>	
x	Esecuzione delle simulazioni periodiche di emergenza e prove di esodo	Procedura come da piano di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di lavoro</li> <li>• Dirigente incaricato</li> <li>• Servizio PP</li> <li>• Squadra gestione emergenze</li> </ul>	
x	Attività di sorveglianza, controllo e manutenzione dei sistemi e dispositivi di prevenzione e protezione	Procedura come da piano di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di lavoro</li> <li>• Dirigente incaricato</li> <li>• Servizio PP</li> </ul>	



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Emergenze sanitarie
Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
Rischio prevedibile	Difficoltà di intervento o interventi errati in caso di emergenza sanitaria

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Presenza di presidi sanitari adeguati alla classificazione dell'attività sulla base del tipo di lavoro svolto: <ul style="list-style-type: none"> <li>pacchetto di medicazione</li> <li>cassetta di pronto soccorso</li> <li>attrezzature di soccorso (barelle, ecc.)</li> </ul>
<input type="checkbox"/>	Conservazione dei presidi di medicazione in luogo idoneo e noto al personale addetto e segnalazione degli stessi a mezzo di cartello conforme
<input type="checkbox"/>	Verifica periodica del materiale sanitario affidata a persone specificamente incaricate, al fine di garantire la sostituzione e l'integrazione dei presidi scaduti o esauriti
<input checked="" type="checkbox"/>	Presenza di idonei mezzi di comunicazione per l'attivazione delle strutture di soccorso pubblico
<input checked="" type="checkbox"/>	Presenza di attrezzature e dispositivi di protezione adeguati alle caratteristiche ed alla classe di rischio dell'attività
<input checked="" type="checkbox"/>	Costituzione della squadra per la gestione delle emergenze, mediante designazione di un adeguato numero di soggetti; formazione delle persone designate adeguata alla classe di rischio dell'attività
<input checked="" type="checkbox"/>	Addestramento periodico dei componenti la squadra gestione emergenze, secondo le disposizioni vigenti
<input checked="" type="checkbox"/>	Predisposizione dei mezzi e delle procedure (piano di emergenza interno) per il contenimento delle situazioni di emergenza e degli eventi sinistrosi prevedibili
<input checked="" type="checkbox"/>	Affissione dei numeri telefonici utili per la gestione delle emergenze sanitarie, in luogo noto al personale
<input type="checkbox"/>	Adeguate informative ai lavoratori in merito alle procedure di gestione delle emergenze sanitarie

<b>Indice di Rischio</b> <b>P x D : 1 x 3 =3</b>	4	8	12	16	<b>Allegati di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di emergenza (Allegato 14)</li> <li>Documentazione relativa alla designazione e formazione dei lavoratori addetti (allegati 1, 10, 11)</li> </ul>
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Integrazioni della composizione della squadra addetta alla gestione emergenze	Controllo semestrale / annuale della composizione e dotazione della squadra	<ul style="list-style-type: none"> <li>Datore di lavoro</li> <li>Funzione personale / funzione formazione</li> <li>Servizio PP</li> </ul>	
x	Attività di formazione integrativa della squadra addetta gestione emergenze	Formazione da ripetersi con cadenza triennale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Datore di lavoro</li> <li>Funzione personale / funzione formazione</li> <li>Servizio PP</li> </ul>	
x	Attività di sorveglianza e controllo dei presidi di medicazione	Procedura come da piano di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Datore di lavoro</li> <li>Dirigente incaricato</li> <li>Servizio PP</li> </ul>	





## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Uso di attrezzature munite di videoterminale
Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
Rischio prevedibile	Disturbi da affaticamento visivo e postura non corretta

Misure di prevenzione e protezione attuate	
x	Postazioni di lavoro ergonomiche, realizzate utilizzando attrezzature ed arredi conformi alle disposizioni tecniche vigenti (Allegato XXXIV D:Lgs.81/2008)
x	Ambienti di lavoro strutturati in modo tale da: <ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire spazi di lavoro sufficienti a compiere i movimenti operativi</li> <li>• evitare condizioni di rumorosità fastidiosa dovuta alle attrezzature in uso</li> <li>• limitare l'emissione di radiazioni a livelli trascurabili</li> <li>• consentire l'illuminazione della postazione di lavoro in modo tale da evitare fenomeni di abbagliamento e riflesso</li> </ul>
x	Assegnazione dei compiti ai lavoratori secondo una distribuzione del lavoro che consenta di evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni
x	Manutenzioni e controlli relativi all'ambiente di lavoro, agli arredi ed alle attrezzature in uso
<input type="checkbox"/>	Informazione e formazione dei lavoratori sul corretto uso delle attrezzature munite di videoterminale
x	Adeguate addestramento dei lavoratori all'utilizzo dei software necessari allo svolgimento delle attività
<input type="checkbox"/>	Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischio, specificamente individuati nel mansionario aziendale
<input type="checkbox"/>	Interruzione temporanea dell'interazione con il videoterminale nel rispetto dei tempi e con le modalità previsti dalla vigente normativa

<b>Indice di Rischio</b> <b>P x D : 1 x 2 =2</b>	4	8	12	16	<b>Allegati di riferimento</b>	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Materiale informativo fornito ai lavoratori (allegato 11)</li> <li>▪ Formazione dei lavoratori (allegato 11)</li> <li>▪ Sorveglianza sanitaria (allegati 12,13)</li> </ul>
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

<b>Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento</b>
---

	Intervento	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Mantenimento della conformità delle postazioni e dell'ambiente di lavoro	Incarico alla funzione preposta per il controllo periodico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di lavoro</li> <li>• Dirigente incaricato</li> <li>• Ufficio tecnico / sistemi informativi</li> </ul>	
x	Monitoraggio sulle attività di sorveglianza sanitaria	Aggiornamento e verifica del mansionario aziendale in tutti i casi di nuove assunzioni e cambiamenti di mansioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di lavoro</li> <li>• Dirigente incaricato</li> <li>• Funzione personale</li> </ul>	
<input type="checkbox"/>	Attività di formazione periodica sui rischi da uso di attrezzature munite di videoterminale	Programmi di formazione Segnalazione da parte degli utenti al diretto superiore / preposto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di lavoro</li> <li>• Dirigente incaricato</li> <li>• Funzione personale / funzione formazione</li> </ul>	



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Attività svolta in periodo di gravidanza
Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
Rischio prevedibile	Conseguenze sulla salute causate dalla mancata individuazione dei pericoli per la gestazione

Misure di prevenzione e protezione attuate	
x	Analisi dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti
x	Individuazione, in particolare, dei rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, dei processi o delle condizioni di lavoro in ottemperanza alle normative specifiche vigenti
x	Individuazione delle misure di protezione e di prevenzione da adottare affinché l'esposizione a rischio sia evitata, modificando temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro
x	Informazione alle lavoratrici ed ai loro Rappresentanti per la Sicurezza sui risultati della valutazione effettuata e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate
<input type="checkbox"/>	Coinvolgimento del medico competente nella valutazione del rischio
x	Allegati di riferimento: Valutazione specifica del rischio per le lavoratrici gestanti
x	Riferimenti normativi: D.Lgs. 151/2001

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 3 = 6$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	▪ Valutazione particolare rischio gestanti
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Valutazione periodica della procedura di gestione del rischio per le lavoratrici in gravidanza	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> <li>Datore di lavoro</li> <li>Dirigente incaricato</li> <li>Funzione personale</li> </ul>	



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Esercizio di impianti tecnologici
Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
Rischio prevedibile	Eventi infortunistici derivanti dalla fruizione degli impianti, incendio

Misure di prevenzione e protezione attuate	
x	Realizzazione degli impianti secondo le norme tecniche vigenti (a regola d'arte) ed attuazione di tutte le pratiche tecnico-amministrative connesse con l'attivazione degli stessi
x	Realizzazione degli impianti a servizio dei luoghi di lavoro secondo caratteristiche tecniche e con dimensionamento adeguato alla natura dei luoghi e/o delle attività svolte
x	Attivazione delle pratiche amministrative relative alla notifica ed all'esercizio degli impianti, ove previste
x	Interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti condotta attraverso personale qualificato
x	Esecuzione delle verifiche periodiche degli impianti, quando previste, secondo le disposizioni della normativa vigente
x	Esplicito divieto di accesso nei locali e di intervento sugli impianti e sulle apparecchiature collegate per tutto il personale non autorizzato
x	Installazione di segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi alla presenza degli impianti tecnologici e di servizio
x	Emanazione di procedure di sicurezza e norme di comportamento per la prevenzione dei rischi nell'uso degli impianti di servizio
x	Informazione dei lavoratori sui rischi associati agli impianti

<b>Indice di Rischio</b> <b>P x D : 1 x 3 =3</b>	4	8	12	16	<b>Allegati di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dichiarazioni di conformità alla regola d'arte (allegato 3)</li> </ul>
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Esecuzione degli interventi di manutenzione, controllo e verifica periodica in rispondenza a specifico piano delle attività	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> <li>Datore di lavoro</li> <li>Ufficio tecnico</li> <li>Affari generali</li> </ul>	
x	Raccolta ordinata delle documentazioni relative alla realizzazione, manutenzione e verifica degli impianti	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> <li>Datore di lavoro</li> <li>Ufficio tecnico</li> <li>Affari generali</li> </ul>	
x	Controllo periodico sul rispetto delle procedure operative di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Datore di lavoro</li> <li>Funzione personale</li> <li>Servizio PP</li> </ul>	



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

4

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro
Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale
Rischio prevedibile	Infortuni o disagi dovuti alle condizioni ambientali

Misure di prevenzione e protezione attuate	
x	Utilizzo di luoghi di lavoro progettati, costruiti e mantenuti secondo le regole di buona tecnica.
x	Struttura stabile e solida, corrispondente al tipo di impiego.
x	Locali di lavoro e di servizio tali da consentire l'accesso e lo stazionamento delle persone disabili
x	Locali di lavoro idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti.
x	Spazi a disposizione dei lavoratori tali da consentire movimenti operativi corretti ed agevoli
x	Passaggi interni ai locali di lavoro mantenuti liberi da ingombri ed intralci al transito regolare delle persone
x	Utilizzo di locali conformi alle disposizioni vigenti, in quanto: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adeguatamente protetti contro gli agenti atmosferici</li> <li>▪ dotati di sufficiente isolamento termico ed acustico</li> </ul>
x	Luoghi di lavoro sottoposti ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al mantenimento di standard strutturali adeguati
x	Luoghi di lavoro sottoposti a regolari ed adeguati interventi di manutenzione igienica e pulizia

Indice di Rischio $P \times D : 1 \times 2=2$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2)</li> </ul>
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Datore di lavoro</li> <li>▪ Ufficio tecnico</li> <li>▪ Affari generali</li> <li>▪ Servizio PP</li> </ul>	



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Caratteristiche dei servizi igienici
Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale
Rischio prevedibile	Disagi dovuti alle condizioni ambientali

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Presenza di servizi igienici in numero adeguato, distinti per personale maschile e femminile, identificati mediante cartelli segnalatori
<input type="checkbox"/>	Lavabi dotati di rubinetti a comando non manuale
<input checked="" type="checkbox"/>	Dotazione di adeguati presidi per l'igiene personale: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ acqua corrente</li> <li>▪ distributori di sapone</li> <li>▪ asciugamani monouso</li> <li>▪ contenitori per rifiuti dotati di coperchio azionabile a pedale</li> </ul>
<input checked="" type="checkbox"/>	Presenza di docce in numero sufficiente, di dimensioni adeguate e convenientemente attrezzate
<input checked="" type="checkbox"/>	Interventi di manutenzione igienica tali da garantire condizioni di scrupolosa pulizia

<b>Indice di Rischio</b> <b>P x D : 1 x 2 =2</b>	4	8	12	16	<b>Allegati di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Documentazione relativa alla conformità della struttura e degli impianti (allegati 2 e 3)</li> </ul>
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

<b>Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento</b>
---

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Datore di lavoro</li> <li>▪ Ufficio tecnico</li> <li>▪ Affari generali</li> <li>▪ Servizio PP</li> </ul>	

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Centrale termica a gas (>30000)
Categoria di rischio	Infortunistico / incendio
Rischio prevedibile	Incendio / esplosione

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	
<input type="checkbox"/>	Installazione degli apparecchi a gas e dei relativi dispositivi di sicurezza conforme alle disposizioni tecniche e normative vigenti al momento della messa in esercizio
<input type="checkbox"/>	Ambiente di installazione rispondente ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche di resistenza al fuoco dello stesso e dei materiali utilizzati</li> <li>• corretta localizzazione degli apparecchi, anche per il corretto accesso dei manutentori</li> <li>• adeguata aerazione permanente</li> <li>• altezza del locale non inferiore a m 2</li> </ul>
<input type="checkbox"/>	Accesso da area esterna conforme alle disposizioni tecniche
<input type="checkbox"/>	Accesso alla centrale dall'interno tramite disimpegno avente resistenza al fuoco della struttura e delle porte del tipo REI 30
<input type="checkbox"/>	Porte dei locali e dei disimpegni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Munite di dispositivo di autochiusura</li> <li>• Altezza minima di 2 m.</li> <li>• Larghezza minima 0.6 m</li> <li>• Resistenza al fuoco non inferiore a REI 30</li> </ul>
<input type="checkbox"/>	Impianto di adduzione del gas conforme alle disposizioni tecniche di settore
<input type="checkbox"/>	Impianto elettrico conforme alle disposizioni tecniche di settore
<input type="checkbox"/>	Interruttore elettrico generale posto esternamente al locale in posizione facilmente accessibile
<input type="checkbox"/>	Valvola di intercettazione manuale, di tipo conforme, posta esternamente al locale, facilmente accessibile e segnalata
<input type="checkbox"/>	Presenza di almeno un estintore di classe 21A 89BC, sottoposto a regolari interventi di sorveglianza, controllo tecnico e revisione
<input type="checkbox"/>	Tubazioni del gas a vista adeguatamente ancorate, protette dai danneggiamenti e colorate di giallo
<input type="checkbox"/>	Manutenzione eseguita secondo le disposizioni del D.P.R. 412/93, da registrare su apposito libretto di centrale
<input type="checkbox"/>	Segnaletica : <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interruttore elettrico</li> <li>• Valvola di intercettazione del gas</li> <li>• Divieto di fumo e di utilizzo di fiamme libere</li> <li>• Divieto di accesso ai non autorizzati</li> <li>• Estintori</li> <li>• Uscita</li> </ul>

<b>Indice di Rischio</b> <b>P x D : 1 x 3=3</b>	4	8	12	16	<b>Allegati di riferimento</b>	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ conformità, manutenzione e verifica periodica dell'impianto termico (allegato 3)</li> </ul>
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Caratteristiche della pavimentazione
Categoria di rischio	Infortunistico/strutturale
Rischio prevedibile	Infortuni: cadute, scivolamenti

Misure di prevenzione e protezione attuate	
x	Pavimentazione adeguata alle caratteristiche del luogo di lavoro
x	Fissa e stabile
x	Caratterizzata da superfici antisdrucciolevoli
x	Priva di buche e sporgenze pericolose
x	Pavimentazione libera da ostacoli alla normale circolazione.
x	Corrette procedure di manutenzione strutturale e igienica della pavimentazione.
x	Pavimentazione unita, impermeabile e dotata di pendenza sufficiente, nel caso vengano versati liquidi sul pavimento
x	Pavimentazione di locali destinati alla lavorazione, manipolazione, utilizzazione e conservazione di materie infiammabili esplodenti o corrosive atta a consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose e corrosive

<b>Indice di Rischio</b> $P \times D : 1 \times 2 = 2$	4	8	12	16	<b>Allegati di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2)</li> </ul>
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Datore di lavoro</li> <li>Ufficio tecnico</li> <li>Affari generali</li> <li>Servizio PP</li> </ul>	



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Caratteristiche di uscite e porte
Categoria di rischio	Infortunistico/strutturale
Rischio prevedibile	Infortuni: urti, ferimenti; difficoltà di esodo

Misure di prevenzione e protezione attuate	
x	Uscite e porte adeguate per numero, dimensioni (con le tolleranze ammesse) e posizione al numero di persone presenti ed alla tipologia di attività svolta
x	Porte apribili dall'interno e tali da consentire una uscita agevole e sicura
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di porte del tipo a saracinesca, a rullo o su asse girevole solo in presenza di un ulteriore adeguato numero di uscite dotate di porte apribili nel verso dell'esodo
x	Locali con presenza massima di 25 persone dotati di almeno una porta di larghezza minima di 0,80 m.
<input type="checkbox"/>	Locali con presenza di persone tra 26 e 50 unità provvisti almeno di 1 porta di larghezza minima di 1.20 m apribile nel verso dell'esodo
<input type="checkbox"/>	Locali con presenza di persone tra 51 e 100 unità provvisti almeno di una porta avente larghezza minima di 1.20 m e di una porta di larghezza minima di 0.80 m apribili entrambe nel verso dell'esodo
<input type="checkbox"/>	Locali con presenza di persone di più di 100 persone provvisti di una porta avente larghezza minima di 1.20 m e di una porta di larghezza minima di 0.80 m apribili entrambe nel verso dell'esodo; nonché di una porta di larghezza minima di 1.20 m ogni 50 lavoratori o frazione tra 10 e 50 lavoratori, calcolati all'eccedenza dei 100 lavoratori, apribile nel verso dell'esodo
<input type="checkbox"/>	Locali in cui si svolgono lavorazioni o sono presenti materiali a rischio di esplosione o d'incendio e con presenza di più di 5 lavoratori, provvisti di almeno una porta di larghezza minima di 1.20 metri, apribile nel verso dell'esodo
<input type="checkbox"/>	Porte trasparenti dotate di apposito segno distintivo all'altezza degli occhi
<input type="checkbox"/>	Porte completamente vetrate costituite da materiali di sicurezza
<input type="checkbox"/>	Porte apribili nei due versi dotate di oblò trasparente
<input type="checkbox"/>	Porte con apertura verso l'alto dotate di idoneo sistema di sicurezza che impedisca la ricaduta
<input type="checkbox"/>	Porte scorrevoli dotate di idoneo dispositivo di sicurezza che non permetta la fuoriuscita dalle guide
x	Porte ad azionamento meccanico apribili anche manualmente e dotate di dispositivi di arresto di emergenza facilmente accessibili
<input type="checkbox"/>	Porte che intercettano le vie di uscite in emergenza contrassegnate da idonea segnaletica (segnali di salvataggio) conforme alla normativa vigente e apribili dall'interno senza aiuto speciale.
x	Manutenzione ordinaria e straordinaria condotta da personale qualificato
x	Informazione ai lavoratori in merito alla segnaletica di sicurezza

<b>Indice di Rischio</b> <b>P x D : 1 x 2 =2</b>	4	8	12	16	<b>Allegati di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2)</li> <li>Documentazione relativa alla informazione dei lavoratori (allegato 11)</li> </ul>
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

<b>Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento</b>
---

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Datore di lavoro</li> <li>Ufficio tecnico</li> <li>Affari generali</li> <li>Servizio PP</li> </ul>	



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio | Impiegato amministrativo

Fonte di rischio | Caratteristiche delle finestre

Categoria di rischio | Infortunistico/strutturale

Rischio prevedibile | Infortuni: ferimenti, cadute

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	
x	Finestre in numero e dimensioni adeguate in relazione alle caratteristiche del locale
x	Caratteristiche del sistemi di apertura, regolazione e fissaggio tali da garantire la sicurezza degli utilizzatori
x	Realizzazione delle finestre tale da consentire un accesso sicuro per le operazioni di pulizia
x	Presenza di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm, conforme alle disposizioni tecniche vigenti
x	Manutenzione ordinaria e straordinaria condotta da personale qualificato

<b>Indice di Rischio</b> <b>P x D : 1 x 2 =2</b>	4	8	12	16	<b>Allegati di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2)</li> </ul>
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

**Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento**

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Datore di lavoro</li> <li>Ufficio tecnico</li> <li>Affari generali</li> <li>Servizio PP</li> </ul>	



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Caratteristiche delle superfici vetrate
Categoria di rischio	Infortunistico/strutturale
Rischio prevedibile	Infortuni: urti, ferimenti

Misure di prevenzione e protezione attuate	
x	Pareti vetrate tali da evitare la dispersione di frammenti in caso di rottura
<input type="checkbox"/>	Porte completamente vetrate o traslucide dotate di apposito segno distintivo all'altezza degli occhi
x	Pareti e porte trasparenti o traslucide dotate di apposito segno distintivo all'altezza degli occhi
x	Manutenzione ordinaria e straordinaria condotta da personale qualificato

<b>Indice di Rischio</b> $P \times D : 1 \times 3 = 3$	4	8	12	16	<b>Allegati di riferimento</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2)</li> </ul>
	3	6	9	12	
	2	4	6	8	
	1	2	3	4	

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento				
--	--	--	--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Datore di lavoro</li> <li>Ufficio tecnico</li> <li>Affari generali</li> <li>Servizio PP</li> </ul>	

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Caratteristiche dei solai
Categoria di rischio	Infortunistico/strutturale
Rischio prevedibile	Infortuni: cedimenti strutturali

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	
x	Struttura stabile e solida, corrispondente al tipo di impiego
x	Utilizzo dei solai nel rispetto dei limiti di portata degli stessi
x	Equa distribuzione dei carichi
x	Adeguate segnalazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie
x	Manutenzione ordinaria e straordinaria condotta da personale qualificato

<b>Indice di Rischio</b> <b>P x D : 1 x 2=2</b>	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	<b>Allegati di riferimento</b>			<ul style="list-style-type: none"><li>Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2)</li><li>Norme e regolamenti interni (allegato 8)</li></ul>

<b>Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento</b>
---

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"><li>Datore di lavoro</li><li>Ufficio tecnico</li><li>Affari generali</li><li>Servizio PP</li></ul>	



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Impianto elettrico / impianto di messa a terra
Categoria di rischio	Infortunistico/elettrico
Rischio prevedibile	Elettrocuzione / folgorazione / innesco di incendio

Misure di prevenzione e protezione attuate	
x	Realizzazione ed integrazioni degli impianti secondo le norme di buona tecnica, affidate a ditta qualificata, che provvede al rilascio della dichiarazione di conformità con gli allegati obbligatori
x	Utilizzo di componentistica conforme alle norme di sicurezza vigenti (quadri elettrici, interruttori, conduttori, prese, corpi illuminanti, relative protezioni)
x	Grado di protezione dell'impianto adeguato alla destinazione d'uso dei locali, alle lavorazioni svolte, alle sostanze presenti
x	Segregazione delle parti in tensione delle apparecchiature elettriche
x	Presenza di impianto di terra adeguatamente dimensionato, con resistenza conforme ai limiti normativi, regolarmente denunciato e verificato secondo la normativa
<input type="checkbox"/>	Adeguato collegamento di terra per l'impianto elettrico e le eventuali masse metalliche
x	Informazione ai lavoratori in merito al rischio elettrico: <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di modifica e di intervento su componenti dell'impianto per il personale non addetto</li> <li>• corretto collegamento degli apparecchi utilizzatori all'impianto elettrico</li> <li>• utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghie elettriche</li> </ul>
<input type="checkbox"/>	Formazione dei lavoratori in merito ai rischi generali dell'attività
x	Predisposizione di segnaletica particolare per i quadri elettrici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• pericolo elettrico</li> <li>• divieto di accesso alle persone non autorizzate</li> <li>• divieto di utilizzo di acqua per l'estinzione degli incendi</li> </ul>
x	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto affidata a personale qualificato
x	Esecuzione delle verifiche periodiche in rispondenza alle disposizioni tecniche e normative vigenti

<b>Indice di Rischio</b> $P \times D : 1 \times 3 = 3$	4	8	12	16	<b>Allegati di riferimento</b>	Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dichiarazione di conformità alla regola d'arte ed allegati obbligatori (allegato 3)</li> <li>▪ Registrazione delle attività di formazione (allegati 10 e 11)</li> <li>▪ Registrazioni degli interventi di manutenzione (allegato 3)</li> <li>▪ Registrazione delle verifiche periodiche (allegato 3)</li> </ul>
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento				
--	--	--	--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Datore di lavoro</li> <li>▪ Ufficio tecnico</li> <li>▪ Affari generali</li> <li>▪ Servizio PP</li> </ul>	
x	Manutenzione ordinaria programmata secondo indicazioni tecniche di riferimento	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Datore di lavoro</li> <li>▪ Ufficio tecnico</li> </ul>	



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Modalità di accatastamento e stoccaggio materiali / scaffalature
Categoria di rischio	Infortunistico/Meccanico
Rischio prevedibile	Infortunati: caduta di materiali, investimento, cedimento strutturale

	Misure di prevenzione e protezione attuate
x	Locale deposito in possesso dei requisiti generali di sicurezza dei luoghi di lavoro
x	Locale deposito caratterizzato da pavimenti antiscivolo e privi di avvallamenti e sporgenze pericolose
x	Locale deposito caratterizzato da solai e pareti adeguati a sopportare i carichi in uso
x	Deposito e stoccaggio dei materiali realizzato in aree appositamente destinate
<input type="checkbox"/>	Individuazione mediante segnaletica orizzontale conforme delle aree destinate al deposito temporaneo o stabile dei materiali
x	Disposizione dei materiali tale da non creare intralcio dei passaggi e difficoltà nei movimenti operativi degli addetti
<input type="checkbox"/>	Utilizzo dei depositi nei limiti della portata massima dei solai
<input type="checkbox"/>	Presenza di targa riportante la portata massima dei solai
<input type="checkbox"/>	Identificazione delle vie di transito dei mezzi e dei passaggi pedonali mediante adeguata segnaletica orizzontale e verticale e corretto dimensionamento delle stesse, tenendo conto anche dei raggi di manovra dei mezzi
x	Utilizzo di scaffalature adeguate ai carichi da depositare, sufficientemente stabili: dotate di ancoraggio a pavimento, e/o a parete, e/o alla fiancata
x	Utilizzo delle scaffalature in altezza entro limiti di sicurezza: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ non creare interferenza della lavorazione con le distribuzioni presenti a soffitto (sistemi di illuminazione, distribuzioni di impianti)</li></ul>
x	Utilizzo delle scaffalature nei limiti della portata massima
<input type="checkbox"/>	Esposizione della targa indicante la portata massima della scaffalatura
<input type="checkbox"/>	Egua distribuzione dei carichi su ciascun ripiano, secondo forma, dimensione e genere
<input type="checkbox"/>	Realizzazione di catoste di pedane di altezza tale da non creare pericolo di instabilità e caduta di materiali
<input type="checkbox"/>	Realizzazione delle catoste di sacchi, scatole o altri contenitori in maniera stabile
<input type="checkbox"/>	Disposizione di fusti, rulli e bobine utilizzando scaffalature dotate di idonea incastellatura di ritenzione
<input type="checkbox"/>	Disposizione di fusti o altri contenitori di liquidi pericolosi in caso di versamento in attrezzature dotate di vasca di contenimento adeguata
<input type="checkbox"/>	Disposizione di materiali di lunghezza considerevole utilizzando specifici sistemi di trattenuta
<input type="checkbox"/>	Presenza di segnaletica di sicurezza: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ portata delle scaffalature</li><li>▪ portata dei solai</li><li>▪ passaggio mezzi meccanici</li><li>▪ individuazione delle aree di deposito, delle vie di transito e dei passaggi</li></ul>
<input type="checkbox"/>	Esecuzione delle attività affidata a personale sufficientemente esperto ed addestrato
<input type="checkbox"/>	Fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ calzature di <b>sicurezza</b>: UNI EN ISO 20345:2004</li></ul>
<input type="checkbox"/>	Abbigliamento dei lavoratori adeguato alla tipologia di attività: divieto di utilizzo di indumenti ed ornamenti personali che comportino pericolo di impigliamento
<input type="checkbox"/>	Informazione e formazione dei lavoratori su: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ uso delle attrezzature di lavoro</li><li>▪ uso dei dispositivi di protezione individuale</li></ul>
<input type="checkbox"/>	Scaffalature mantenute integre e conformi per il complesso degli elementi costitutivi, attraverso costante controllo e manutenzione
<input type="checkbox"/>	Procedure di sicurezza e norme di comportamento per l'esecuzione delle attività

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

<b>Indice di Rischio P x D : 2 x 2=4</b>	4	8	12	16	<b>Allegati di riferimento</b>	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ informazione del personale (allegato 11)</li><li>▪ formazione del personale (allegati 10 e 11)</li><li>▪ procedure di sicurezza e norme di comportamento (allegato 8)</li></ul>
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

**Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento**

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Datore di lavoro</li><li>▪ Ufficio tecnico</li><li>▪ Affari generali</li><li>▪ Servizio PP</li></ul>	
x	Manutenzione programmata secondo periodicità consigliata dal costruttore	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Datore di lavoro</li><li>▪ Ufficio tecnico</li></ul>	



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Incendio: esodo locali (rischio basso)
Categoria di rischio	Infortunistico / incendio
Rischio prevedibile	Difficoltà di esodo

	Misure di prevenzione e protezione attuate
<input type="checkbox"/>	Numero e distribuzione delle vie di uscita e delle uscite di emergenza adeguati alle dimensioni ed alle attività svolte nonché al numero massimo di persone presenti.
<input type="checkbox"/>	Porte presenti sui percorsi di uscita facilmente ed immediatamente apribili nella direzione dell'esodo
<input type="checkbox"/>	Conformazione e lunghezza dei percorsi per il raggiungimento delle uscite di piano conformi alle disposizioni dell'allegato III al DM 10.03.98
<input type="checkbox"/>	Presenza di uscite di piano in numero adeguato, sulla base delle disposizioni dell'allegato III al DM 10.03.98
<input type="checkbox"/>	Vie di uscita in emergenza di larghezza sufficiente, in relazione al numero degli occupanti, tenuto conto del modulo unitario di passaggio (60 cm) e del numero massimo di persone che vi possono transitare (50)
<input type="checkbox"/>	Vie ed uscite di emergenza tenute sgombre, in modo da consentire il raggiungimento rapido di un luogo sicuro.
<input type="checkbox"/>	Vie ed uscite di emergenza libere da attrezzature che possano costituire pericolo di incendio.
<input type="checkbox"/>	Vie ed uscite di emergenza segnalate da cartelli conformi, opportunamente disposti
<input type="checkbox"/>	Scale presenti in numero e dimensioni sufficienti a consentire il deflusso in sicurezza in condizioni di emergenza, sulla base delle disposizioni dell'allegato III al DM 10.03.98
<input type="checkbox"/>	Lunghezza del percorso fino a luogo sicuro non eccedente i limiti di cui all'allegato III al DM 10.03.98
<input type="checkbox"/>	Scale protette tramite strutture resistenti al fuoco.
<input type="checkbox"/>	Misure sussidiarie presenti, intese a sopperire alle carenze del sistema delle vie di uscita dovute agli impedimenti architettonici/urbanistici: <ul style="list-style-type: none"><li>• disposizione adeguata delle postazioni di lavoro</li><li>• riduzione del percorso totale delle vie di uscita</li><li>• numero delle uscite di piano superiore ai minimi stabiliti dal DM 10/03/98</li><li>• realizzazione o estensione di percorsi protetti</li><li>• installazione di un sistema automatico di rivelazione ed allarme incendio</li></ul>
<input type="checkbox"/>	Presenza di sistemi di illuminazione di sicurezza per tutte le vie di uscita
<input type="checkbox"/>	Presenza di sistemi di illuminazione di sicurezza delle vie di uscita in ambiente esterno.
<input type="checkbox"/>	Presenza di un sistema di allarme: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ vocale</li><li>▪ sonoro manuale</li><li>▪ elettrico manuale</li><li>▪ elettrico automatico collegato al sistema di rivelazione incendi</li></ul>
<input type="checkbox"/>	Segnaletica di sicurezza opportunamente disposta, per: <ul style="list-style-type: none"><li>• individuazione delle vie di uscita</li><li>• individuazione delle uscite</li><li>• individuazione dei pulsanti di allarme</li></ul>
<input type="checkbox"/>	Interventi di sorveglianza periodica delle vie di uscita per assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli.
<input type="checkbox"/>	Sorveglianza, controllo almeno semestrale e manutenzione di tutte le porte resistenti al fuoco per assicurarne il non danneggiamento e la chiusura regolare.
<input type="checkbox"/>	Sorveglianza della segnaletica direzionale e delle uscite per assicurarne la visibilità.
<input type="checkbox"/>	Designazione di un numero adeguato di lavoratori incaricati alla gestione emergenze
<input type="checkbox"/>	Informazione ai lavoratori in merito ai pericoli di incendio ed alle procedure di gestione delle emergenze.
<input type="checkbox"/>	Formazione dei lavoratori addetti alla gestione emergenze in rispondenza ai requisiti dell'allegato IX del DM 10/03/1998
<input type="checkbox"/>	Presenza di procedure per la gestione emergenze adeguate alla tipologia di attività
<input type="checkbox"/>	Esecuzione di simulazioni di emergenza e prove di esodo con cadenza almeno annuale

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

<b>Indice di Rischio</b> <b>P x D : 1 x 3=3</b>	4	8	12	16	<b>Allegati di riferimento</b>	Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Piano di emergenza (allegato 14)</li><li>▪ Attività di informazione e formazione gestione emergenze (allegati 1, 10 e 11)</li><li>▪ Registrazione delle prove di esodo (allegato 14)</li><li>▪ Registro dei controlli (allegato 14)</li></ul>
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

**Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento**

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Datore di lavoro</li><li>▪ Ufficio tecnico</li><li>▪ Affari generali</li><li>▪ Servizio PP</li></ul>	





## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio	Impiegato amministrativo
Fonte di rischio	Condizioni microclimatiche
Categoria di rischio	Igienico ambientale / agenti fisici
Rischio prevedibile	Disturbi o disagi dovuti condizioni non corrette

Misure di prevenzione e protezione attuate	
x	Condizioni microclimatiche mantenute nei limiti previsti dalle norme tecniche di riferimento, tenendo conto della tipologia di attività svolta
x	Presenza di finestre atte a fornire un sufficiente apporto di aria rispetto al numero di persone presenti
x	Presenza di impianto di aerazione, mantenuto costantemente funzionante durante l'orario di lavoro, tale da evitare esposizione dei lavoratori a correnti d'aria fastidiose e fornire aria salubre in quantità adeguata
x	Presenza di impianto di condizionamento, mantenuto costantemente funzionante durante l'orario di lavoro, tale da evitare esposizione dei lavoratori a correnti d'aria fastidiose e fornire aria salubre in quantità adeguata
x	Mantenimento della temperatura degli ambienti di lavoro entro i limiti previsti in relazione alla tipologia di lavoro svolto: metodi di lavoro applicati, sforzo fisico richiesto ai lavoratori
x	Mantenimento di temperature adeguate anche in rapporto al soleggiamento diretto degli ambienti ed al livello di umidità ambientale
x	Periodici interventi di controllo, manutenzione e sanificazione degli impianti, condotto secondo le istruzioni del costruttore

Indice di Rischio $P \times D : 1 \times 3=3$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"> <li>Conformità della struttura e degli impianti (allegati 2 e 3)</li> <li>Indagini ambientali (allegato 16)</li> </ul>
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

<b>Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento</b>	
---	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da condurre secondo necessità emerse da controllo periodico	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> <li>Datore di lavoro</li> <li>Gestione acquisti / ufficio tecnico / affari generali</li> </ul>	



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Gruppo omogeneo di rischio | Impiegato amministrativo

Fonte di rischio | Caratteristiche delle scale fisse

Categoria di rischio | Infortunistico / strutturale

Rischio prevedibile | Infortuni: cadute, scivolamenti

Misure di prevenzione e protezione attuate	
x	Scale fisse caratterizzate da alzata e pedata dei gradini corrette 17/30 cm
x	Pedata dotata di superficie antiscivolo
x	Larghezza del vano scala e dei pianerottoli adeguata all'affollamento dei locali
x	Resistenza strutturale tale da sopportare i carichi massimi prevedibili
x	Protezione verso il vuoto mediante parapetti normali di adeguata resistenza
x	Presenza di almeno un corrimano per le rampe delimitate da due pareti
x	Regolare pulizia delle scale, onde assicurare condizioni igieniche adeguate.

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 2=4$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2)</li> </ul>
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

## Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
x	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Datore di lavoro</li> <li>Ufficio tecnico</li> <li>Affari generali</li> <li>Servizio PP</li> </ul>	

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
	<b>INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services			
PLESSO	COMUNE DI BERGAMO	CODICE	RTI85-UP1-P58

### 3.2 RISCHI PARTICOLARI

Ove specificamente previsto dalle disposizioni normative, o ritenuto necessario dal Servizio di prevenzione e protezione, sono state predisposte le seguenti valutazioni particolari del rischio:

	VALUTAZIONI PARTICOLARI
1.	Valutazione rischio incendio
2.	Valutazione rischio gestanti

Ciascuna valutazione particolare è specifica e rende manifesti i procedimenti speciali di valutazione che hanno condotto alla stima dei rischi di esposizione riportati nelle schede di riferimento.

Le stesse sono riportate al presente documento nello specifico capitolo, denominate secondo quanto sopra esposto.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

**3.2.1 Valutazione rischio incendio**

**3.2.2 Valutazione rischio gestanti**



## 4 ALLEGATI

Allegato 1 Nomine e verbali di designazione	62
Allegato 2 Documentazione relativa alla sede e impianti	64
Allegato 3 Mansionario	67
Allegato 4 Documentazioni relative alla fornitura ed alla consegna dei dispositivi di protezione individuale	68
Allegato 5 Procedure di sicurezza Norme e regolamenti aziendali	70
Allegato 6 Procedure di coordinamento Art. 26 D.Lgs. 81/2008	72
Allegato 7 Documentazione relativa alla informazione, formazione e addestramento dei lavoratori	74
Allegato 8 Protocollo sanitario	76
Allegato 9 Documentazione relativa alle attività di sorveglianza sanitaria	77
Allegato 10 Procedure di emergenza	79
Allegato 11 Indagini ambientali	81



**Allegato 1**  
**Nomine e verbali di designazione**

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****ALLEGATI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Atto di individuazione del Datore di Lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Deleghe di funzioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Ordini di servizio relativi alla sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Attribuzioni e incarichi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Nomina del RSPPR firmata per accettazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Nomina del Medico competente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Comunicazione all'INAIL dei nominativi degli RLS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Elezione del rappresentante dei lavoratori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Riunione periodica annuale (ex Art. 35 D.Lgs. 81/08)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		



**Allegato 2**  
**Documentazione relativa alla sede e**  
**impianti**





## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## ALLEGATI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Tipologia documento: Struttura	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Certificato di Agibilità	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Adeguamento barriere architettoniche (DPR 503/96)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Certificato di Autorizzazione in Deroga (attività lavorativa in ambienti con altezza < di 3mt.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Certificato di autorizzazione (attività lavorativa in ambienti sotterranei e/o semisotterranei)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

Tipologia documento: Impianto elettrico	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Dichiarazione di Conformità (Legge 46/90 sostituita dal DM 37/2008)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Progetto dell'Impianto Elettrico (in caso rientrante art.6, comma 1 della Legge 46/90 sostituita dal DM 37/2008)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Modelli A "Denuncia di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche" (Modello in uso fino al 22/01/02 ed ora abrogato).	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Modelli B "Denuncia di impianto di messa a terra" (Modello in uso fino al 22/01/02 ed ora abrogato).	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Verifica periodica Impianto di messa a Terra (quinquennale e/o biennale a seconda dell'entità del rischio incendio).	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Denuncia impianti elettrici, di messa a terra e dei dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione (DPR n.462 del 22/10/01)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Verbali di verifica (biennale) degli impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione (DPR n.462 del 22/10/01)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

Tipologia documento: impianti riscaldamento/condizionamento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Dichiarazione di Conformità (Legge 46/90 sostituita dal DM 37/2008)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Dichiarazione sostitutiva <sup>1</sup> (rilasciata dopo aver verificato l'idoneità dell'impianto rispetto ai requisiti minimi indicati dal DPR 218/98)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
<b>Impianti con potenza nominale &lt; 35kW</b>	<b>P</b>	<b>A</b>	<b>N.N.</b>	<b>Responsabile della tenuta</b>	<b>Luogo di archiviazione</b>
Libretto di Impianto (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Verbali delle verifiche periodiche (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
<b>Impianti con potenza nominale &gt; 35kW</b>	<b>P</b>	<b>A</b>	<b>N.N.</b>	<b>Responsabile della tenuta</b>	<b>Luogo di archiviazione</b>
Libretto di Centrale (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Verbali delle verifiche periodiche (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Verbale dei controlli e degli interventi di manutenzione (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## ALLEGATI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Tipologia documento: Antincendio	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Dichiarazione di Conformità (Legge 46/90 sostituita dal DM 37/2008)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Registro (art.5, comma 2, DPR n.37 del 1998) contenete controlli, verifiche, interventi di manutenzione, informazione e formazione del personale.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Certificato di Prevenzione Incendio2 (CPI)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Nulla Osta Provvisorio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Piano di Emergenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

Tipologia documento: Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi)	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Libretto dell'Impianto contenete le informazioni riguardanti l'impianto, le caratteristiche costruttive. le verifiche periodiche e/o straordinarie, gli interventi di manutenzione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
verifiche periodiche biennali (art. 13 del DPR 162/99)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
manutenzione ordinaria (ogni sei mesi per gli ascensori/una volta l'anno per montacarichi: art. 15 del DPR 162/99)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Licenza di Esercizio (art.6, Legge n.1415 del 24/10/1942).	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

Tipologia documento: Impianto idrico fognario	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Denuncia di approvvigionamento idrico autonomo (D.Lgs. n.152 dell'11.05.99)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Denuncia pozzi (D.Lgs. n.275 del 12/07/1993)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Denuncia annuale della quantità d'acqua prelevata in modo autonomo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Certificato allaccio in fogna	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Autorizzazione scarichi in altri corpi ricettori (D.Lgs 152/99 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		



**Allegato 3**  
**Mansionario**



**Allegato 4**  
**Documentazioni relative**  
**alla fornitura ed alla consegna dei**  
**dispositivi di protezione individuale**

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****ALLEGATI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Lettere di consegna di Dispositivi di protezione individuale adottati	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Lettera di consegna DPI ai lavoratori	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		



**Allegato 5**  
**Procedure di sicurezza**  
**Norme e regolamenti aziendali**

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****ALLEGATI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Regolamento organizzativo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Procedure organizzative – gestionali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		



**Allegato 6**  
**Procedure di coordinamento**  
**Art. 26 D.Lgs. 81/2008**



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****ALLEGATI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Procedura di Coordinamento sicurezza lavoro in appalto (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Documento Unico di Valutazione dei da attività interferenti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Verbali di coordinamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		



*Allegato 7*

**Documentazione relativa alla informazione,  
formazione e addestramento dei lavoratori**

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****ALLEGATI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Tipologia documento - verbali e attestati relativi a:	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Corso per Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Corso per Addetti antincendio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Corso per Addetti al pronto soccorso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		



**Allegato 8**  
**Protocollo sanitario**



**Allegato 9**  
**Documentazione relativa alle attività di**  
**sorveglianza sanitaria**

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****ALLEGATI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Cartelle sanitarie	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Giudizi di idoneità	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Relazione annuale del Medico Competente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Verbali di sopralluogo del Medico Competente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		



**Allegato 10**  
**Procedure di emergenza**

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****ALLEGATI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Piano di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Verbale di designazione della squadra em/antincendio/ps	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Verbale di esercitazione antincendio annuale (DM 10/03/98	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		





**Allegato 11**  
**Indagini ambientali**

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****ALLEGATI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

COMUNE DI BERGAMO

CODICE

RTI85-UP1-P58

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Indagine Microclimatica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Indagine Fonometrica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Indagine illuminotecnica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		